

# LA FEDELTA'

*Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis  
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

## PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domcilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.  
Provincie, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.  
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 8.

## IL GIORNALE SI PUBBLICA

OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.  
Arretrato Cent. 10.

## AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia al Pozzo delle Cornacchie N. 60 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

## CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana*, con *preci pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali bisogni di *Santa Chiesa*, alle ore 10 ant.

Lunedì 6. Maggio SS. Vincenzo ed Anastasio.  
Martedì 7. S. M. in Aquiro.  
Mercoledì 8. S. Salvatore in Lauro.  
Giovedì 9. S. Carlo ai Catinari.  
Venerdì 10. S. Maria in Traspontina.  
Sabato 11. SS. Celso e Giuliano.  
Domenica 12. S. Andrea delle Fratte.

## OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

## IL FUNERALE DEL GENDARME DE—LUCA E LE MENZOGNE DEI RIVOLUZIONARI

Tutto tutto è ormai in decadenza in questa disgraziatissima Italia scrisse già il Conte S. Pol nel suo *Contemporaneo* pag. 330. Tal verità sebbene paurosa, e tremenda è oggi tanto evidente che ognuno il quale non sia o della lurida greppia Ministeriale, o totalmente senza il bene dello intelletto, la ripete a se stesso ed altrui senza mistero di sorta. Ma se oggi l'Italia è senza onore, e senza storia, tranne quella delle più obbrovabili infamie, senza moralità e senza governo tranne quello dei ladri, ma volgarissimi e vili, se d'essa a grandi passi precipita alla sua decadenza, ma la più abbietta a chi la colpa? La storia quella grande maestra di verità che non esagera, non adula non mentisce ha già registrato con incancellabili cifre la colpa a quelle insaziabili locuste ministeriali, cui è solo pensiero deporre ingenti tesori, a spese degli Italiani dissanguati ed oppressi nei bauchi di oltre mare, perchè novelli Cresi possino impunemente insultare alla nostra miseria, allorchè la giustizia di Dio e degli uomini, che non può mancare, avrà loro strap-

pato una volta dai lunghi artigli il portafoglio. Ma dopo di essi la colpa dell'attuale svergognatissima decadenza d'Italia a quella stampa meretricia, assalariata, impudente, e vigliacca che a tutto insultando, ha pur tutto dissacrato, avvilito e calpesto quanto meglio vi era di augusto, di grande, di venerabile e sacro. Difatto essa oggi non è altro che una continuata orditura d'insulti, di menzogne, e d'impudentissime calunnie. Per provare difatto a quale estremo di abiezione e di vilismo sono precipitati non solo i periodici delle sette le più ribalde, ma quelli soprattutto del Governo medesimo, basta citare le contraddizioni, le vigliaccherie, ed i ribaldi giudizi che quei sedicenti educatori del popolo, quei boriosi consiglieri degli odierni potenti trombazzarono ai quattro venti sul mesto e commovente funerale che noi Reduci dalle battaglie in difesa del Papato celebriamo il 29 di Aprile nel tempio ben grande di S. Andrea della Valle per l'anima del Gendarme Pontificio DeLuca proditoriamente assassinato da alcuni della Guardia Nazionale fuori di Porta Cavalleggerii. I giornali da trivio per un moto d'ordine ricevuto dalla setta, e dal Governo si dettero a vociare che i funerali al Gendarme De—Luca furono proposti, e celebrati per cura della Società degl'Interessi Cattolici..... Nò, non è così! Sappiano essi che quel pensiero fu tutto, e solo di noi, che ci gloriamo in faccia all'Europa di comporre quella Società la quale meritamente vien detta *dei reduci delle battaglie in difesa del Papato*. Difatto appena al Consiglio Direttivo di quella, ragunato in congresso, giunse la triste notizia di quel vigliacco ed esecrabile assassinio che sarà sempre una vergogna, una infamia per lo stesso Governo, che fu subito stabilito doversi quanto prima suffragare all'estinto con apposito funerale.

Restino adunque convinti una volta i degnissimi portavoce del Ministero e delle sette non esser noi quelli che proponiamo, e sanzioniamo quanto ne conviene per istigazioni, e premure degli altri, perchè non siamo venduti ad alcuno, come appunto lo sono quei circoli, quei periodici e quelle masnade che sono ognor pronte ad insultare ai Cattolici con sì sconvolte vigliaccherie da farne arrossire chiunque, purchè non sia dei cagnotti del Governo d'Italia. Fu prescelta poi la Chiesa di S. Andrea della Valle non già per la prevenzione di provo-

care conflitti a qualunque costo come già insinuò la *Capitale* ( Num. 580 ), ma perchè più grandiosa, più centrale, più opportuna sotto ogni rapporto. Che nemmeno in ciò andammo punto errati, lo addimostrò quella moltitudine di quattro e più mila persone di ogni ceto, di ogni età, di ogni condizione, di ogni sesso che al solo scopo di pregar pace all'anima dell'assassinato De Luca in quella affollarsi, quantunque sin da più giorni quei giornali che oggi con tutta la impudenza tacciano noi di provocazione, avessero sparso con arte timore, di conflitti, di risse e di sangue.

Arbib degno pronipote del fraticida Caino con quella spudoratezza che lo distingue ancora su i più vigliacchi rifiuti di Ghetto scrisse che *i nobili uomini e le gentili donne del partito* (clericale) *sono rimaste prudentemente a casa.* (Libertà N. 122). L'altro ebreo Jacob Dina il quale ha venduto anima e corpo ai Cattolicissimi (sic) Ministri del Cattolico (sic) Regno d'Italia più vergognosamente che quello non fece della sua primogenitura al proprio fratello, scribacchiò *due a trecento persone tutto al più erano accorse all'invito fra cui un numero discreto di curiosi che traeva dentro la chiesa il suono dell'organo ed il fragor della musica* (Opinione N. 120). Ma per affastellare sì smaccate menzogne mentre la stessa Capitale per nulla simpatica dei clericali scrisse già nel suo N. 580 *la chiesa riboccava di gente, fuori della chiesa erano molti equipaggi, non vi voleva che una faccia da Dina e d'Arbib cui è troppo onore appellare faccia da prostitute.* Ma che sperare da gente vergognosamente venduta a padroni di lei ancor più spulorati, e vigliacchi? Il Sig. Dina però temendo di essere sorpassato in vigliaccheria dal suo degno compagno di Ghetto aggiunse *non possiamo tacere che esalava dall'alito di quasi tutti gli astanti un odore acre di spirito e di liquori* ( Opinione N. 120 ). Bugiardo veramente degno di cloaca, o di gogna! Come noi avrem sempre memoria della bontà colla quale il Sig. Barone Anucey Segretario dell'Ambasciata Francese presso la S. Sede, e la maggior parte del Patriziato Romano, intervennero a quel funerale, così crediamo che ancora essi non dimenticheranno quell'insulto plateale che ebbe loro gittato sul viso il giornalastro dei Ministri d'Italia.

A dispetto però degl'infernali propositi, e della rabbia ferina dei cagnotti e dei bastardi del Governo Italiano il funerale celebrato in

S. Andrea della Valle nell'assassinato De Luca, riuscì veramente maestoso, e commovente. Oltre ai RR. Padri Teatini che gratuitamente tutto esibirono, in quel giorno moltissimi Sacerdoti e tra questi alcuni Parrochi, non solo spontanei celebrarono in quella Chiesa l'incruento sacrificio a suffragio del defunto, ma ancora recitarono l'Ufficio dei Morti, e vollero prestarsi come ministri, e persino come accoliti alla Messa funebre la quale fu cantata dall'Illmo e Rmo Monsignor Badia, come pure per l'assoluzione che il prelado suddetto ebbe compiuto d'attorno al tumulo, il quale decorato ai lati di feneree faci, fu appositamente innalzato nella navata di mezzo.

Commovente, maestosa fu la scelta musica che eseguita dai principali, e più valenti cantori di Roma, era diretta dal chiarissimo Maestro Sig. Cav. Capocci. In più volte alcuni male intenzionati penetrarono nella Chiesa di S. Andrea per eccitarvi tumulti, ivi medesimo quei scellerati avrieno effettuato i loro negri disegni se su di quelli ognor desto stato non fosse l'occhio dei numerosi Cattolici. Questi però usciti dalla Chiesa furono fatti segno ai fischi agl'insulti, alle grida della bordaglia che stavali attendendo nei sbocchi delle strade, e ciò sotto l'occhio dei Questurini, dei Carabinieri, di diversi delegati di P. S. e dello stesso Questore Sig. Berti. Siccome non sappiamo se più fremessero di rabbia gli agenti del Governo, o quelli del comunismo per il grande concorso in S. Andrea, così non meraviglia, ma disprezzo ebbe desto in tutti l'operato del suddetto Questore il quale per cattivarsi la canaglia, e per sfogare la sua atra bile contro i Cattolici personalmente faceva arrestare quattro giovani due dei quali sono ancora detenuti alle Carceri Nuove. Questo è l'esercizio della imparziale giustizia! Noi denunziamo questa nuova infamia all'Europa, ed al mondo Cattolico perchè sempre più convincasi ognuno che il precipuo scopo della sacrilega breccia di Porta Pia è di tiranneggiare, insultare, schiantare la Religione Cattolica. E le garanzie e la libertà della Chiesa? Come nuovo insulto ai Cattolici, così nuova pagina d'infamia pel Governo d'Italia.

#### NOTIZIE

sulle armi impiegate dalle potenze belligeranti  
NELLA GUERRA DEL 1870-1871.

(Dallo *Spectateur Militaire*) traduzione dal tedesco.

#### ARMI A FUOCO PORTATILI

Continuazione vedi N. 16.

**Fucile Werder** — Il difetto del fucile bavarese trasformato apparisce anche più manifesto nel tiro del fucile Werder con le cartucce metalliche.

Quest'ultimo è ben superiore allo stesso fucile ad ago dei prussiani, ma però non esente da qualche difetto, perchè infatti le cartucce si stracciano in fondo, ed il meccanismo della piastrina non previene bene le fughe di gaz indietro. Ciò non pertanto la costruzione di quest'arma è originale ed ingegnosa.

**Fucile Chassepot** — Ha una gran superiorità sulle armi finora accennate, però la rotella di caoutchouc non previene che imperfettamente la perdita del gaz specialmente in inverno quando si tirano i primi colpi. Malgrado tale inconveniente non si può disconoscere la superiorità di quest'arma.

#### Osservazioni

Paragonando l'armamento della fanteria delle due potenze belligeranti si trova quello de' francesi, almeno durante la metà della guerra, ben superiore a quello de' prussiani.

Il fucile Chassepot è sotto ogni rapporto migliore del fucile ad ago adottato nell'Esercito prussiano ed avrebbe dato del vantaggio ai francesi se avessero saputo meglio adoperarlo.

Il più delle volte la fanteria francese cominciava il suo fuoco a delle distanze superiori alla più gran portata del fucile (1000 metri) sovente sino a 1540 metri ed anche al di là. Queste enormi portate che erano riputate singolari proprietà dello Chassepot non provavano che la mancanza di esercizio della fanteria francese al tiro del fucile.

Nel tiro al bersaglio i regolamenti in vigore prescrivono come limite estremo 1000 metri, collo Chassepot si può raggiungere lo scopo sino a 1200 metri, ma non si ottiene la più gran portata che elevando sensibilmente la bocca dell'arma. Sarebbe però possibile raggiungere lo scopo a tale distanza sia col modello Werder bavarese, sia col modello ad ago prussiano.

In conseguenza delle elevazioni date al tiro, il terreno era battuto in generale da 615 a 1540 metri ed anche al di là. Mentre che i francesi mantenevano un fuoco ben nutrito nei limiti di queste distanze, le truppe germaniche soffrivano traversando la zona di terreno corrispondente, ma avanzando sino a 300 o 400 metri, non erano più molestati dal fuoco nemico.

Il tiro dei tedeschi invece era ben diretto ed essi avanzavano sempre senza soffrire molte perdite dalla fucileria francese che non poteva colpirli, e che sempre più s'indeboliva. I francesi infine abbandonavano le loro posizioni e provavano allora delle perdite considerevoli.

Se frattanto la fanteria francese avesse apprezzato il vantaggio che gli avrebbe dato a piccole distanze la traiettoria radente della sua arma, ed avesse mantenuto in prossimità un fuoco ben nutrito, non sarebbe stata sloggiata dalle posizioni difensive, nemmeno da forze superiori.

I combattimenti intorno Parigi provano, dalla resistenza opposta agli attacchi francesi, quanto sia difficile il forzare nei loro trinceramenti delle truppe esercitate al tiro.

E nelle brevi portate che soprattutto si manifesta la superiorità del fucile Chassepot, se nell'Esercito francese vi fosse stato la medesima pratica del tiro che nelle truppe Prussiane, queste sarebbero state respinte, o per lo meno avrebbero provato delle forti perdite nelle battaglie difensive combattute nel primo periodo della guerra.

In appoggio di questa asserzione, riportiamo il fatto seguente: una batteria da sei in movimento alla battaglia di Gravelotte, provò a 1150 metri un fuoco micidiale, essa si avanzò a 650 metri e cominciò il suo fuoco senza essere contrastata, mentre che un'altra batteria rimasta indietro fu molto maltrattata.

Il consumo delle munizioni di fanteria fu da ambo le parti straordinariamente forte. Dei soldati prussiani si vantarono di aver bruciato da 7 a 800 cartucce in tutta la campagna. Degli ufficiali asserivano che in una giornata campale, spesso, tutte le giberne contenenti 80 cartucce erano esauste; delle compagnie della 22a. divisione, collocate sopra un punto importante, in una battaglia nelle vicinanze di Orleans, hanno consumato nella giornata il doppio del contenuto della loro giberna.

Si vede da ciò quanto la disciplina sia necessaria per ottenere dei fuochi ben regolati, e quanto importi il mantenere una forte riserva di munizioni.

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Versailles li 30 Aprile 1872.

Signor Redattore

Fino ad oggi nulla di positivo in merito alle nomine diplomatiche, però è sempre indubitato che il sig. d'Harcourt si rechi quale Ambasciatore a Londra, ed il barone di Bourgoing a Roma. Le nomine compariranno quanto prima nel *Journal Officiel*. Questa sera si diceva pure che il sig. d'Harcourt, finito il congedo se ne tornerebbe a Roma. Così tutto il movimento diplomatico di questi ultimi giorni se

no andrebbe in fumo, ma queste ultime sono semplici voci.

Gli affari della Spagna si fanno ogni giorno più serii. Due divisioni dell'Esercito di Versailles hanno ricevuto ordine di tenersi pronte a partire per il campo di Lannemesan onde somministrare un cordone di posti armati sui confini Spagnoli.

La Casa di Savoia che à voluto giuocare in questi ultimi tempi, pareggiandosi in qualche modo alle case di Borbone e di Lorena subirebbe il primo scacco col ritorno di Don Amedeo.

La discussione della nuova legge militare avrà luogo qui la settimana ventura.

Pare che Keratry prefetto di Marsiglia l'abbia vinta questa volta presso il governo sopra il suo Consiglio Municipale democratico, e se ne ritorni a Marsiglia cogli allori della vittoria.

Il sig. Thiers però, fingendo sempre di fare delle trattative di alleanza col centro destro patteggia più che mai col partito repubblicano. Egli da questo si lascia imporre le nomine le più importanti, come quella del sig. Barodet Maire di Lione.

Il Thiers infermo sta meglio: più vivrà con quel sistema di governo e più lascerà al successore, qualunque sia, una situazione molto compromessa e difficile, conseguenza naturale di una politica titubante e precaria che non è fondata sui veri principii.

Il rapporto sulla condotta del Bazaine a Metz sta nelle mani del Thiers. La commissione presieduta dal Maresciallo Baraguey d'Hilliers è molto sfavorevole al Bazaine, il quale à fatto compaire un opuscolo in sua difesa. Egli sarà giudicato da un consiglio di guerra.

U. R. P.

#### NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA** — Pare che le vacanze abbiano prodotto sul morale dei Deputati dell'Assemblea Nazionale un effetto salutare. La maggioranza è decisa ad usare il potere sovrano, e a vincere tutte le resistenze da qualunque parte derivino, e costringere pure il Presidente della Repubblica a procedere d'accordo con essa. Le divergenze fra la Francia e il Madagascar sono state felicemente appianate. Un'ambasciata straordinaria di quel Governo si recherà a Versailles sui primi del mese di giugno. E' la seconda volta che una missione di tal genere visita la Francia. La prima ambasciata fu inviata a Parigi dal Re Radama 1. nel 1827. E' pure attesa in Francia un'ambasciata Giapponese. — Approvata in prima lettura la nuova legge sul riorganamento dell'esercito, in seconda lettura è riservata la discussione. Il ministro dell'Interno ha ordinato che si tolgano dagli stemmi municipali tutti gli emblemi rivoluzionari. L'Assemblea ha risolto che ai Principi d'Orleans siano restituiti i beni confiscati. Il governo sta preparando un regolamento relativo al diritto sui valori esteri; esso proporrebbe una nuova legge che ridurra notevolmente quel diritto. Il prestigio degli Orleansesi svanisce. Una lezione è stata data a questi Principi dall'Assemblea di Versailles. Il Duca d'Aumale non è stato rieletto presidente del suo ufficio. Definitivamente il Conte d'Harcourt è stato nominato ambasciatore alla Corte di Londra, ed il Barone de Bourgoing è stato destinato a rimpiazzarlo come ambasciatore presso il Santo Padre. La Polizia arrestò a Lione diversi membri dell'Internazionale — Giulio Simon, ministro dei culti ha indirizzato una lettera all'Arcivescovo di Parigi circa la pubblicazione della Pastorale che contiene i decreti del Concilio Vaticano — Nella tornata del 26 l'Assemblea ha respinto il progetto del deputato Brunet perchè i deputati siano obbligati a sedere nell'Assemblea dopo che la loro elezione è convalidata, rimanendo altrimenti annullata la loro elezione.

Il giornale ufficiale pubblica una nota, la quale dice che il governo non permetterà ai sudditi francesi di prendere parte alla lotta in Spagna, e ricorda le pene a cui essi andrebbero soggetti. E' arrivato a Parigi il Conte d'Arnim, ambasciatore di Germania, di ritorno da Roma e Berlino. Saranno seriamente allacciate le trattative per lo sgombero delle Truppe Tedesche e per il pagamento dei residui tre miliardi — A partire dal 15 del mese saranno sciolti i consigli che sedevano a Chartres, Rambouillet, Sevres e St. Cloud. Solo il consiglio di guerra di Versailles continuerà a funzionare. Vi sono ancora tre mila federali da giudicare. La pros-

sima presentazione all'Assemblea del progetto di legge sull'istruzione primaria ha indotto il Vescovo di Marsiglia ad indirizzare una petizione alla Camera onde protestare con energia contro la lesione che questa legge reca ai padri di famiglia.

**AUSTRIA** — Il Principe Leopoldo di Baviera, fidanzato dell'Arciduchessa Gisella, ha abbandonato il servizio germanico per entrare a far parte dell'esercito Austriaco. Il Principe combattè con molto valore nell'esercito Bavarese nella guerra Franco Prussiana — Il municipio di Vienna volendo emulare le glorie del gran Cancelliere dell'Impero Germanico nel perseguire il Cattolicismo, ha invitato il governo ad interdire il soggiorno dell'Austria, e specialmente quello di Vienna, ai Gesuiti espulsi dalla Germania.

Il 24 aprile il Principe d'Auesperg ha aperto la Dieta di Praga, a cui non sono intervenuti gli Czechi. Ma il ministero si accorgerà che alla fine non vince chi esaspera i partiti colle vessazioni — Il Conte di Trautmansdorff è stato nominato vicepresidente della Camera dei Signori per la durata dell'attuale sessione del consiglio dell'Impero. Il Barone Alvisé Kubeck è stato nominato in di lui vece ambasciatore straordinario presso la Santa Sede.

**BAVIERA** — Il 26 aprile hanno avuto termine i lavori parlamentari della Camera dei Deputati a Monaco; il 28 ebbe luogo la chiusura solenne. Il Re quantunque presente alla capitale incaricò il principe Luitpoldo di questa cerimonia.

Si è ripresa la divina Officiatura universaria nella Chiesa di S. Lodovico. Questo pio costume era stato interrotto per una questione vecchio-cattolica. — È imminente la nomina del nuovo professore di storia ecclesiastica, che dovrà surrogare Doelinger. — Il Re ha ordinato che le due lampade, che si ardonno innanzi alla Madonna della Vittoria in Roma, siano mantenute a sue spese.

**GERMANIA** — Le minacce non ismuovono i Vescovi Cattolici dai loro propositi, nè s'indurranno mai a sacrificare la loro coscienza davanti all'orgoglio dei potenti. Il Vescovo di Ermeland ha risposto coraggiosamente e sapientemente al Ministro dei Culti che pretendeva da lui ritirasse la scomunica pronunziata contro Woolmann e Michelis.

La salute dell'Imperatore Guglielmo continua ad essere meno soddisfacente, per cui non avranno luogo le consuete riviste di primavera.

Da Berlino si annunzia la partenza del Cardinale Principe d'Hohenlohe per Roma.

Si annunzia da una fonte che, al dire del *Monde*, merita tutta la fiducia, che nel mese dello scorso dicembre il governo prussiano fece alle officine di Slesia un'ordinazione di 10 mila carri per vagoni della larghezza delle ferrovie russe. Quest'ordinazione, data nel più grande segreto, fu sospesa nei primi giorni di gennaio. Essa è stata rinnovata alla fine di Maggio. O il signor di Bismarck teme la fragilità dell'amicizia della Russia verso la Prussia, e si prepara per non essere sorpreso; o egli medita di render allo Czar il ricambio dei servigi prestatigli nella guerra contro la Francia, come fece nel 1866 a Francesco Giuseppe per la parte che questi prese nella guerra contro la Danimarca.

**PRINCIPATI DANUBIANI** — La situazione del principe Carlo di Rumenia si è migliorata in modo assai sensibile, e l'eventualità di un'abdicazione trovasi eliminata attualmente mercè un atto importante della diplomazia del Nord. Nel caso che il Principe Carlo volesse dar seguito ai suoi progetti d'abdicazione, i due Principati della Moldavia e della Valacchia avrebbero una amministrazione separata ed autonoma sotto il governo di un Ospodaro che riceverebbe l'investitura dal Sultano.

**INGHILTERRA** — Il Marchese di Lansdowne è nominato sotto segretario del ministero della guerra. Il Re dei Belgi è arrivato a Wolwich per visitare la regina. È pure aspettata in Inghilterra l'Imperatrice di Germania, che vi si fermerà una decina di giorni ed andrà quindi a Baden. L'Imperatrice nel suo soggiorno a Londra sarà ospitata al real palazzo di Windsor.

Un mutamento sfavorevole preparasi nella que-

stione dell'Alabama. Notizie da fonte autorevole recano che se l'Inghilterra rifiuta assolutamente di riconoscere la competenza del tribunale di Ginevra quanto a quel che si riferisce ai danni indiretti, l'America dal canto suo denunzierà il trattato anglo-americano del 1782 ed esigerà tasse particolari su ogni bastimento.

Lo stato di salute dell'ex imperatrice Eugenia incomincia ad ispirare serie inquietudini.

Prevedesi prossima la caduta del ministero Gladston: i tory andrebbero al potere.

**SPAGNA** — Tutti i giornali della Penisola ed anche Esteri chiamano responsabile il gabinetto Sagasta della guerra civile, che attualmente funesta la Spagna. Prevedesi inevitabile una crisi ministeriale a Madrid, non ostante che Ruiz Zorilla abbia promesso sostenere il Ministero. Si annunzia in modo positivo che fra Carlismi e una gran parte di repubblicani venne stretta alleanza per distruggere l'attuale stato di cose. Intanto la guerra civile è riaccesa: l'insurrezione carlista è pressoché generale, e si segue questa volta un sistema diverso dall'antecedente. Insorgono le bande contemporaneamente in distinte località per dividere così le forze dell'esercito. La cifra di dieci mila uomini, che il 23 avrebbero preso le armi, è di molto superata. V'ha chi dice che gl'insorti ascendono a venti mila nelle sole Provincie Bascche. Falso, falsissimo che i preti siano alla testa delle bande. Quelli che le accompagnano, le seguono non per combattere, ma per prestare le loro cure affettive e come cappellani ai combattenti. I provvedimenti rigorosi di cui il Governo minaccia i Carlismi, lungi dallo intimidirli, non fanno che eccitare maggiormente le popolazioni. Numerose sono le gueriglie formatesi ad Arrazua, ad Orduña, ad Izarra, a Las Encartaciones. Tutte le truppe del pretendente portano il berretto azzurro, bianco e rosso; gli ufficiali hanno lo stesso abito che quelli dell'esercito. Diaz de Rada è il generale Comandante in nome di Carlo VII. Intanto se la Spagna non si compone a vita ordinata e sicura, la perdita di Cuba sarà una nuova cagione di discordie, di torbidi e di miserie. Il Governo per vincere l'insurrezione ha spedito nella Navazza il maresciallo Serrano Duca della Torre con sei mila uomini, ed investito di pieni poteri; il 29 egli ha incominciato le sue operazioni. Le linee telegrafiche in vari punti sono interrotte. Il governatore civile e il presidente della Corte di Pamplona sono stati destituiti per sospetto di connivenza nel movimento Carlismo. L'armata regolare di Serrano ha il suo quartier generale a Tudela di Navarra. Il suo piano sembra esser quello di liberare prima di tutto l'Arragona, onde non lasciarsi nemici alle spalle, poi di marciare in Navarra spingendo con movimento concentrico gl'insorti verso la frontiera francese.

Ma le bande, quantunque armate di *chalsepot* e *remington* evitano gli scontri onde dar tempo a nuove bande di formarsi e organizzarsi. Così la banda Sarasa Iturmendi evitando di battersi si è diretta ad occupare la valle di Salazar, e intanto l'insurrezione si è estesa nei distretti di Estella e Tafalla, la banda capitanata da Rada si è diretta alle alture di Guipuzcoa per riunirsi col l'ex deputato Dorronsoro, la banda Rocondo è in Legarpia: la strada ferrata di Bilbao è stata tagliata presso Izarra. Molti operai della ferrovia di Estracón si sono uniti alle bande.

Stando poi alle notizie ufficiali di Madrid l'insurrezione diminuisce, diverse bande furono sconfitte, le sommissioni sarebbero incominciate la banda comandata dal Rada, evitando il combattimento, si troverebbe vicino alle frontiere francesi ed il generale entrato in Francia. Noi non precipitiamo giudizi, ma abbiamo riferito gli avvenimenti quali sono annunciati dai giornali e dagli ultimi dispacci telegrafici.

L'America esige dalla Spagna la liberazione e l'indennizzo della proprietà del Dottor Howard, cittadino americano, tenuto prigioniero a Cuba.

## NOTIZIE ITALIANE

L'OBOLLO DI AMOR FILIALE AL S. PADRE PIO IX. — Annunciamo noi pure col più sentito piacere l'ap-

pello diretto a tutti i Cattolici del mondo, scritto dal Sig. Dr. Acquaderni Presidente del Consiglio superiore della Gioventù Cattolica di Bologna per offrire al S. Padre Pio IX l'obolo dell'amor filiale in occasione del 21 Giugno 1872 in cui compie l'anno Ventesimosesto di Pontificato, e per la Epifania del Gennaio 1873. L'appello è diretto a tutti i Cattolici del mondo invitati a concorrervi con un offerta straordinaria a pro del Sovrano Pontefice e della S. Chiesa Cattolica contro cui cospirano per desolarla, l'eresia, l'incresulità, i vecchi errori, e le nuove utopie.

La *Perseveranza di Milano* del 25 Aprile sotto il titolo « un grido di dolore di un ufficiale di marina » espone le condizioni miserande della marina Italiana, e soggiunge. « Il Ministero ed il Parlamento dovranno render conto delle nuove sconfitte che preparano a questa povera Italia, e pagheranno il sonno beato che fanno sulle vergogne di Lissa. Tutto subisce il compenso ed il castigo ». Lissa, soggiunge il *Dritto Cattolico di Modena* fu il castigo del bombardamento d'Ancona; e il castigo della presa di Civitavecchia qual sarà?

E su tal argomento leggiamo nel *Tempo*: Il nostro corrispondente da Londra ci scrive: Da cinque settimane sono in Londra due ufficiali della marina Italiana, incaricati di studiare l'uno le costruzioni, l'altro le macchine navali inglesi. Questi due ufficiali dai quali dipende, se non l'avvenire della marina nostra, la sorte di vari milioni di lire, sono stati mandati quà — in terra affatto nuova per essi — senza nemmeno il beneficio d'una raccomandazione o d'un avviso preventivo o commendatizio alla legazione italiana.

Di più i due ufficiali ignorano perfettamente la lingua del paese: e aggiungerò, che quasi avesse voluto dar prova agli increduli inglesi del basso conto, in cui va tenuto il governo italiano, hanno preso stanza nel quartiere forse più ignobile di Londra, e sulla porta della lor casa inciso in ottone sta scritto « Lavandaja » O che il governo studia anche il modo di lavar le sue colpe?

Ci si scrive da Anagni che una *cospicua autorità* abbia diniegato il permesso per eseguire la Processione il giorno di S. Marco, istituita fino ad antico per implorare la benedizione del cielo sui frutti e sulle messi verdeggianti delle campagne e praticata dalla Chiesa universale. Ciò serva in risposta ai pagnottanti periodici ministeriali che si scaraventano contro l'Autorità Ecclesiastica di Roma perchè prudentemente non ha permesso di celebrare questa medesima processione per non incontrare una proibizione Governativa, o qualche cosa di peggio, mentre si sforzano a mostrare in questa preveggenza dell'autorità Ecclesiastica, un intolleranza da parte della Chiesa. Anagni e là per provarci di chi sia il torto!

Il *Courier de France* reca che le officine Krupp hanno fatta una seconda spedizione di cannoni d'assedio in Italia

In Spagna i Carlismi si servono contro il Re Amedeo delle parole che suo padre Vittorio Emanuele II scrisse il 9 Ottobre 1860, quando i garibaldini partirono per liberare la Sicilia. « Erano Italiani ( disse allora Vittorio Emanuele II ) erano Italiani che soccorrevano Italiani; io non poteva, non dovea trattenerli » E siamo Spagnuoli, dicono i Carlismi, che soccorrono Spagnuoli!

(Unità Cattolica).

La *Patrie* smentisce nel modo più positivo la presenza dei Zuavi Pontifici nelle file dei Carlisti in Spagna. Il conte di Chambord avrebbe vietato ai suoi partigiani ogni intrusione di qualunque natura fosse nel conflitto della Penisola.

L'*Univers* smentisce che Nigra abbia avuto l'incarico di annunziare a Thiers che il Governo Italiano ha deciso di aprire un campo di manovra presso le frontiere di Savoia.

## Cose Cittadine

Domenica scorsa Sua Santità degnavasi di ricevere in udienza pubblica i parrochiani dei SS. XII. Apostoli unitamente alle donne della Parrocchia de' SS. Vincenzo, ed Anastasio, la quale fin dal 28 pass. Gennajo aveva avuto lo stesso onore per gli uomini. Al suo apparire nella Sala Ducale, il S. Padre fu accolto da quelle vivissime acclamazioni che sono l'impulso del cuore da cui la popolazione romana è ognora più animata verso la Sua Sacra Persona.

Giovedì mattina nella Chiesa di S. Maria in Traspontina per ordine della Santità di Nostro Signore fu celebrata una messa di *requiem*. per suffragare l'anima di Monsignore Giuseppe Fessler Vescovo di S. Ippolito e Segretario del Concilio Ecumenico Vaticano.

Vi assistevano tutti i Vescovi residenti in Curia, e tutti coloro che hanno parte nel Concilio Vaticano.

La Santità di Nostro Signore ha nominato suoi camerieri segreti di onore i giovani signori Conti Domenico e Paolo Antonelli, figli del Conte Luigi, e nepoti di S. E. il Cardinale Segretario di Stato.

Lunedì mattina nella Chiesa di S. Andrea della Valle, a cura della nostra Società fu celebrata una messa in suffragio dell'anima del Generale De-Luca assassinato vigliaccamente fuori la porta Cavalleggeri.

A questa mesta cerimonia di famiglia erano intervenuti non solo tutti i militari pontifici con i loro congiunti, ma si era ancora unito ad essi buon numero di fedeli per implorare la *requie* dei giusti alla povera vittima dell'odio settario.

La questura anch' essa, fin dalle prime ore del mattino aveva inviato sulla piazza di S. Andrea della Valle un buon numero de' suoi dipendenti. — Un Delegato di P. S. sequestrò tutte le copie del ritratto dell'infelice De-Luca, che si erano cominciate a vendere da persona estranea e senza saputa della nostra Società.

Terminata la funzione i birri si davano premura di sciogliere il gruppo di persone che naturalmente si forma sulle scale di una Chiesa ove si è fatta una funzione.

Abituati a queste violenze, i cattolici si ritiravano tranquillamente, quando un gruppo di persone, che evidentemente si conosceva essere venute colà per provocare disordine, proruppe in fischi ed urli, e ad inseguire bravamente alcuni giovani, che si dirigevano dalla parte di Via del Sudario. — Quella canaglia incoraggiata dal contegno tollerante dei cagnotti di Berti, dai fischi, e dalle contumelie passarono alle vie di fatto, onde tre di quei giovani furono costretti ricoverarsi nel Palazzo Vidoni in casa di un loro amico, ma sopraggiunti alcuni delegati di questura intimarono

loro l'arresto, perchè col loro contegno avevano provocato il popolo.

Fu questa una di quelle soddisfazioni che il Berti ispirandosi dai sentimenti de' suoi capi suole dare alla canaglia, a quella canaglia, che presto o tardi giungerà alla meta che si è profissa.

Il gran birro Berti nel mentre che permette la vendita di stampe oscene di caricature ributtanti che oltraggiano la religione la morale o il buon costume, fa poi sequestrare il ritratto di un soldato d'onore che avrà nell'istoria una pagina tanto onorata, quanto infame sarà quella che riserva per Lui.

L'opera abominevole dei scellerati continua. Gli oltraggi alle sacre immagini si sono rinnovati anche nella scorsa settimana, e l'autorità è sempre persistente nella negligenza di reprimere questi misfatti. I furti audaci nelle pubbliche vie, e i svaligiami delle case sono sempre in buon numero, il contingente dei ladri venuti al seguito del generale piemontese Cadorna si fa ogni giorno maggiore. Nella sola notte del 30 aprile al 1 maggio la Questura ha arrestato 18 vagabondi.

Una notificazione de.l'Emo Card. Vicario deplora gli insulti che si ripetono dalla canaglia rivoluzionaria ed empia contro le SS. Immagini. Raccomanda ai buoni Cattolici di raddoppiare le loro preghiere in questo mese sacro alla Vergine a titolo di riparazione. Inculca ai proprietari di case di salvaguardare le SS. Iconi fornendole di graticcio di ferro, o ponendole in luogo più elevato senza però darla vinta agli Iconoclasti moderni, rimuovendole dalle case.

Alcuni giornali hanno pubblicato che il Generale De-Luca assassinato fuori la porta Cavalleggeri e gli altri in sua compagnia portavano, nell'occhiello dell'abito dei fiorellini bianchi e gialli. — Siamo in grado di assicurare che quest'asserzione è completamente falsa.

Mercoledì scorso il Sergente de'Granattieri reali, Giacomo Valenti di anni 27 si precipitò da una finestra del 3° piano della casa in Via del Burro ove trovasi l'ufficio della Direzione Militare del Distretto. Esso cadde nella Piazza di Pietra dall'altezza di 20 metri. — Trasportato nell'ospedale della Consolazione si constatò la frattura del braccio e di una gamba, non che una gravissima lesione nella spina dorsale.

Un giornale dice che il Valenti versa in gravissimo pericolo, e che fu portato a quest'atto di disperazione dalla gelosia.

Il giornale *La Capitale* annunzia ai suoi lettori, che il Chauvet, direttore del giornale il *Don Pirlonino*, venne schiaffeggiato nel Caffè di Roma, in presenza di molta gente, dal signore G. De Blasis.

La Corte d'Assise, nella seduta del 27 condannò i quattro rapinanti che verso la mezzanotte del 3 Dicembre 1871 aggredirono il Deputato Marco Minghetti nel momento che transitava la Piazza di Colonna Trajana. Oltre ad essi, erano accusati di complicità, un orofice, ed una donna.

La questura questa volta (dice un giornale) trattandosi di un caporione della consorteria, si diede sul serio a scoprire i grassatori. — I dibattimenti sono stati brevi, ma curiosi.

I rapinanti tentarono di scusarsi col dire, che vedendo quel personaggio si accostarono a Lui per chiedergli l'elemosina, e ch'Egli, come un buon

fratello, consegnò subito loro orologio, catena, portafogli, portamonete, tutto, di maniera tale che lo crederono un pazzo.

Il fisco tuttavia ammise la piena colpeabilità dei quattro aggressori e con circostanze attenuanti quella dei due correi; e pronunciò a carico dei primi la condanna ai lavori forzati, e la reclusione per i secondi.

Quei malfattori ascoltarono la condanna con un cinismo rivoltante, e uno di essi disse « *A Noi la galera perchè lo abbiamo derubato, Egli che rubò tanti milioni va a spasso* » — non sappiamo cosa rispondesse il Minghetti, l'amico di Beust, a questa temeraria insinuazione,

Tutte le persone che passeggiano per la Via del Corso sono attirare avanti la mostra del fotografo Le Lieure, ove sono esposti 20 ritratti in fotografia della Principessa Margherita. — Ogni ritratto mostra la principessa in un atteggiamento e una toletta diversa, ma incontra la simpatia generale quello in cui il fortunato fotografo ha ritratto la futura Regina d'Italia, in una toletta di mattina, e nel momento che con aria bambinesca fa conversazione col suo pappagallo.

Tutti sanno che il Deputato Plutino antico cospiratore morì in Roma la settimana decorsa. Un invito a stampa annunziava fino dal mattino che la salma coll'accompagnamento dei *Reduci dalle patrie battaglie* sarebbe stato trasportato dalla sua dimora al cimitero Verano. Tutti egualmente conoscono come il Berti (QUESTORE) avesse ripetutamente scongiurato l'Autorità Ecclesiastica perchè con tale accompagnamento patriottico fosse portata in Chiesa la salma del defunto, ciò che naturalmente veniva diniegato. Molti poi ignorano che non ostante tali antecedenti, il cadavere fu portato in Chiesa contro la volontà dell'Autorità Ecclesiastica, che un Deputato — Pericoli — già baciabile ed arricchito dai preti cercò con inganno e riescì nell'intento, ed infine che per provvedere una coltre si dovette altresì ricorrere all'inganno, servendosi per ottenerla dalla Confraternita di S. Maria dell'Orto di un noto beccamorto che si presentò a far tal domanda a nome del Parroco di S. Gio. de' Fiorentini, il quale era ignaro di tutto.

Dopo tuttocì si ha cuore di parlare di garanzie da codesta ipocrita gentia di manigoldi che indossano la livrea Ministeriale? E a dire che s'abbiano a servire per siffatte prodezze dei loro agenti principali, di coloro che si dicono destinati a mantener l'ordine, a far rispettar le leggi!

## INVITO SAGRO

L'Archiconfraternita dei Bolognesi cretta in S. Petronio presso piazza Farnese dai primi Vesperi del Sabato 4 Maggio fino al seguente Giovedì inclusivo celebrerà la festa delle minori Rogazioni a gloria di Maria SSma venerata sotto il nome di S. Luca.

Nei sudd. giorni alle 8 ant. vi sarà la Messa col S. Rosario e la Benedizione del Venerabile. — Nel pomeriggio alle 6½ vi sarà il canto delle Litanie e si rinnoverà la Benedizione del SSmo Sacramento.

Domenica poi 5 Maggio, giorno più solenne, alle ore 11 vi sarà la Messa cantata.

DAVID VALGIMIGLI = redattore responsabile